



**Comunicato stampa**

**5 Aprile 2012**

## **ESPOSIZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI E ALLE RADIAZIONI IONIZZANTI: COME PREVENIRE I RISCHI SUL POSTO DI LAVORO**

**Dal prossimo 30 aprile entra in vigore una normativa che obbliga le aziende ad aggiornare i documenti sulla sicurezza legata all'esposizione a campi elettromagnetici. Se ne è parlato durante un convegno organizzato da CET - Ecologia Applicata in collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler, entrambi soci Habitech.**

Oggi giorno siamo sempre più esposti ad emissioni elettromagnetiche, le cui fonti sono ormai diventate indispensabili sia per il lavoro che per la vita privata. Al riguardo, basti solo pensare al massiccio utilizzo della telefonia mobile. Purtroppo però non è ancora definitivamente accertato su come queste emissioni possano interferire sulla salute umana.

Di questo si è discusso il 23 marzo a Trento durante il convegno intitolato "L'esposizione ai campi elettromagnetici e alle radiazioni ionizzanti. Valutazione e prevenzione negli ambienti di lavoro". Il seminario, che ha avuto un ottimo riscontro, è stato organizzato da **CET – Ecologia Applicata** in collaborazione con la **Fondazione Bruno Kessler**, entrambi soci **Habitech**.

"Dal 30 aprile ogni azienda dovrà mettersi in regola con la nuova normativa che le obbliga ad aggiornare i documenti sulla sicurezza legata all'esposizione a campi elettromagnetici in bassa e alta frequenza – spiega l'Arch. **Roberto Colombo** di CET - Ciascun datore di lavoro sarà chiamato ad individuare in azienda le sorgenti di campi elettromagnetici, valutarne il rischio tramite strumenti adeguati e in conformità alle norme di emanazione europea e adottare misure di contenimento e di prevenzione del rischio".

Sì, ma come? "Non esistono statistiche epidemiologiche e quindi è ancor oggi difficile correlare rischio e conseguenze. Certo, ci sono alcuni rari casi che sono approdati in tribunale, ma di rilievo hanno solo il fatto di ammonire sugli effetti ignoti futuri che oggi non conosciamo e che pertanto non possiamo prevenire se non applicando principi di cautela come quelli definiti per l'impiego del telefono cellulare, ad esempio preferendone l'utilizzo con l'auricolare", continua Colombo. E aggiunge: "Mentre le radiazioni ionizzanti, a cui sono esposti coloro che lavorano a contatto con sorgenti radioattive, possono essere schermate, le emissioni elettromagnetiche a bassa energia hanno rari casi di esposizione acuta e "possibili" influenze solo nel lungo lunghissimo periodo".



Esistono invece sorgenti indipendenti dall'attività lavorativa, ma che possono essere influenti e che pertanto vanno verificate e confrontate con le soglie molto più cautelative disposte per la popolazione. Si tratta ad esempio di stazioni radio base ed elettrodotti posti nelle vicinanze delle aree produttive.

Ne consegue che più che proteggere una postazione di lavoro da un rischio comunque difficile da correlare è meglio agire con soluzioni di prevenzione, ad esempio evitando che i lavoratori debbano stazionare per molte ore a diretto contatto con queste sorgenti o ricollocando il posto di lavoro.

Ma esiste anche un bisogno emergente e correlato che riguarda la salubrità delle abitazioni. “Il movimento del Green Building non ha ancora affrontato nei propri sistemi di rating questo aspetto in maniera decisa, forse a causa dell'apparente intangibilità del problema. È però una questione molto sentita dalla popolazione”, commenta l'Amministratore delegato di Habitech **Gianni Lazzari**. E conclude: “Così come nelle case bisognerebbe creare ambienti privi di microinquinanti, allo stesso modo andrebbero evitati materiali che possono rilasciare radon, come certi gessi e materiali pozzolanici, e premiate le soluzioni che isolano da eventuali sorgenti di gas radon provenienti dal suolo. Inoltre, occorrerebbe evitare di posizionare apparecchiature elettriche ed elettroniche nelle zone dove stazioniamo per molte ore, come la camera da letto. In generale, sul fronte indoor, andrebbe premiata la presenza di materiali intrinsecamente salubri”.

Al convegno sono intervenuti la dott.sa **Michaela Vettori** (Area Innovazione FBK), il dott. **Alessandro Vaccari** ( Unità di ricerca REET – FBK), il dott. **Luca Laffi** (Presidente CET), il dott. **Graziano Maranelli** (Unità Operativa Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di lavoro – APSS), la dott.sa **Monica Marani** (Dipartimento di Prevenzione APSS), l'ing. **Massimo Esposito** (U-SERIES di Bologna).

**A questo link è possibile scaricare tutti gli atti del convegno:**

<http://www.cet.coop/downloads/seminario-campi-elettromagnetici-e-radiazioni-/>

**Per maggiori informazioni:**

[www.cet.coop](http://www.cet.coop)



**CET** è una società cooperativa di Trento impegnata da più di 25 anni nei servizi per l'ambiente, sia a carattere gestionale (ciclo acque) sia di tipo professionale (analisi di laboratorio e consulenza). Si è affermata in provincia di Trento con la depurazione acque, che rappresenta la voce di bilancio prevalente, poi completata da un'offerta strutturata di servizi per le Imprese a sostegno e risposta agli adempimenti e obblighi normativi in tema di ambiente, sicurezza e salute. Possiede un proprio Laboratorio riconosciuto da ACCREDIA; promuove l'azione di un'etica sostenibile presso i clienti e con iniziative proprie (certificazione ISO 14001, sede di Gardolo ispirata ai criteri "green"). Possiede uno staff di 85 addetti ed un fatturato consolidato di circa 10 milioni di euro. CET è associata al Distretto HABITECH ed è socio fondatore del Green Building Council Italia. [www.cet.coop](http://www.cet.coop)

**Habitech** è il **Distretto Tecnologico Trentino per l'energia e l'ambiente** riconosciuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca: una realtà composta da oltre 300 soggetti fra imprese, enti di ricerca e agenzie pubbliche, per un totale di 8.000 addetti e un volume d'affari generato di circa un miliardo di euro.. La società è un punto di riferimento nazionale per l'edilizia sostenibile, l'energia e la mobilità alternativa. In queste aree Habitech eroga servizi, crea progetti e supporta l'innovazione. Inoltre, sviluppa soluzioni prototipali innovative in Trentino con lo scopo di diffonderle a livello nazionale ed internazionale. [www.habitech.it](http://www.habitech.it)

#### **Contatti media:**

UFFICIO STAMPA HABITECH - dott.ssa Alessandra Amoroso

Habitech - Distretto Tecnologico Trentino - Piazza Manifattura, 1 38068 Rovereto (TN) - Italy

Tel. ufficio: +39 0464 443459 - E-mail: [alessandra.amoroso@dttn.it](mailto:alessandra.amoroso@dttn.it) - Web: [www.habitech.it](http://www.habitech.it)